

Modellare l'incertezza e vivere l'incertezza

Cosa ignoreremo sempre

[TRACCIA DEL PAPER: NON CITARE, NON PUBBLICARE]

Stefano Moroni (Politecnico di Milano, stefano.moroni@polimi.it)

1.Introduzione

L'uso dei “modelli” in ambito urbano solleva due tipi di questioni, l'una di carattere *epistemologico* (sezione 2), l'altra di carattere *praxeologico* (sezione 3). Il paper affronterà le due questioni menzionate con l'obiettivo di ridiscutere (a) “supporti desiderabili” e (b) “ruolo possibile” per la pianificazione pubblica nelle città contemporanee.

2. Prima questione: epistemologica

In questa sezione verranno affrontate e approfondite le seguenti domande.

- a) Cosa possono dirci i modelli (o, comunque, certi modelli) sul funzionamento delle città (e cosa non possono – e mai potranno – dirci)?
- b) In particolare: i modelli possono solo “mostrare” alcuni principi di fondo in base ai quali un sistema complesso funziona, o possono anche prevedere l'evoluzione di tale sistema (e, in quest'ultimo caso, possono solo prevedere eventi “tipici” o anche eventi “unici”)?
- c) In breve: formalizziamo per catturare cosa esattamente?

3. Seconda questione: praxeologica

In questa sezione verranno affrontate e approfondite le seguenti domande:

- a) Come possono aiutarci i modelli nell'intervenire sulle città (e come *non* possono aiutarci)?
- b) In particolare: i modelli possono dare un contributo diretto alla formulazione di regole e politiche, o possono solo fornire un utile sfondo interpretativo e informativo compatibile però con una varietà di regole e politiche (possono ad esempio escludere alcune possibilità d'intervento – sulla base, ad esempio, del principio “dovere-implica-potere” – ma non suggerirne in positivo)?
- c) In breve: qual è il legame tra conoscenza e decisione? (O – come sarebbe forse più opportuno dire nel caso di sistemi complessi – tra ignoranza e decisione?)

4. Conclusioni

Le conclusioni esploreranno le conseguenze teoretiche e le implicazioni di policy delle riflessioni svolte nelle sezioni precedenti.

.....

.....

.....

Riferimenti bibliografici

- Alfasi, N., Portugali, J. (2007). Planning rules for a self-planned city. *Planning Theory* 6(2): 164–182.
- Andersson, D.E. (ed.) (2012). *The Spatial Market Process*. Bingley: Emerald.
- Batty M (2005). *Cities and Complexity*. Cambridge, MA: The MIT Press.
- Batty M and Longley P (1994). *Fractal Cities*. London: Academic Press.
- Byrne D (2003). Complexity theory and planning theory: A necessary encounter. *Planning Theory*, 2(3): 171–178.
- Dendrinios, D.S., Sonis, M. (1990). *Chaos and Socio-Spatial Dynamics*. Berlin: Springer.
- De Roo, G., Hillier, J., Van Wezemael, J. (eds) (2012). *Complexity and Planning*. Farnham: Ashgate.
- Haken, H. (1988). *Information and Self-Organization*. Berlin: Springer.
- Hanson, M.E. (1986). Modeling for forecasting versus modeling for understanding. *Journal of Planning Education and Research* 6(1): 50–59.
- Hayek, F.A. (1967). *Studies in Philosophy, Politics and Economics*. London: Routledge.
- Holland, J.H. (1995). *Hidden Order*. New York: Basic Books.
- Innes, J.E., Booher, D.E. (2010). *Planning with Complexity*. London: Routledge.
- O'Driscoll, G.P., Rizzo, M.J. (1985). *The Economics of Time and Ignorance*. London: Routledge.
- Polanyi, M. (1998). *The Logic of Liberty*. Indianapolis, IN: Liberty Fund.
- Portugali, J. (1999). *Self-Organization and the City*. Berlin: Springer.
- Portugali, J., Meyer, H., Stolk, E. (eds) (2012). *Complexity Theories of Cities Have Come of Age*. Berlin: Springer.
- Strogatz, S. (2003). *Sync*. New York: Hyperion Books.
- Wilson, A.G., Bennett, R.J. (1985). *Mathematical Methods in Human Geography and Planning*. Chichester: Wiley.